

Catalog

Il Secolo XIX 22 luglio 2022 Liguria, allerta anziani nei pronto soccorso.....	1
Il Secolo XIX 22 luglio 2022 Covid, Omicron 5 si diffonde e aumentano i casi.....	2
La Nazione 22 luglio 2022 Kevin Ruggeri, laurea con lode.....	3
La Nazione 22 luglio 2022 Sos caldo, stop al lavoro in caso di necessità.....	4

Liguria, allerta anziani nei pronto soccorso

«Molti arrivano disidratati e con la febbre»

Crescono le emergenze legate al caldo, ospedali sotto pressione: a Savona ambulatori di quartiere con i medici di famiglia

GENOVA

Con temperature fino a 35 gradi e umidità fino all'80% e oltre, il caldo il Liguria preoccupa soprattutto per le ripercussioni sugli anziani. «In questi giorni molti di loro si sono presentati con febbre e sintomi di disidratazione», dice la direttrice del pronto soccorso di Lavagna, Paola Antonella Truglio. A Genova il "bollino rosso" del ministero della Salute, in vigore oggi per la terza giornata consecutiva, è stato confermato an-

I meteorologi di Arpal temono un'altra settimana di temperature record

che per sabato. Nel Levante ligure, nelle prime giornate di canicola, due turisti di 80 anni sono morti, uno sulla spiaggia di Sestri Levante, l'altro a Zoagli. Un tennista amatoriale di 60 anni è stato invece salvato sabato scorso dopo che un malore lo aveva colto nel mezzo di una partita tra ami-

ci sotto il sole di mezzogiorno. Il timore è che, come stimano i meteorologi di Arpal, il caldo non molli la presa nemmeno la prossima settimana. Attualmente i flussi al pronto soccorso sono nella norma in tutta la regione, senza picchi significativi. A Lavagna, «la giornata peggiore è stata lunedì», dice Truglio, quando, su circa 200 accessi, 30 hanno riguardato emergenze legate al caldo. Giancarlo Abregal, primario del pronto soccorso di Sanremo, dice che «il caldo aggrava alcune patologie croniche negli anziani, ma finora non sono arrivate persone in condizioni preoccupanti per colpa del calore». A Savona e provincia, i pronto soccorso sono sotto pressione ma senza episodi di particolare gravità: da martedì sono attivi i nuovi ambulatori con i medici di famiglia che gestiscono una parte dei codici bianchi e verdi, sgravando i reparti d'emergenza.

A preoccupare di più sono gli effetti del caldo sul mondo del lavoro. Sempre a Sanremo, la Cgil denuncia «una situazione lavorativa insosteni-



Un uomo si rinfresca a una fontanella a Lavagna

AGENZIA FOTOFASH

bile in diversi reparti dell'Asl, con temperature che risultano insopportabili per il personale e i pazienti» e chiede «contromisure, come l'installazione di adeguati impianti di climatizzazione», altrimenti «non escludiamo di chiedere un incontro al prefetto». A Genova la protezione civile è

in stato di pre-allerta con i volontari pronti a fornire supporto, soprattutto acqua, agli automobilisti che dovessero trovarsi in coda per diverse ore agli imbarchi del porto. Diversi negozi del capoluogo, proprio in virtù del caldo, hanno abbassato le saracinesche oppure rimodulato gli

orari di apertura. Soprattutto l'umidità ha contribuito ad aumentare il disagio, con punte sopra l'80% ad Alassio e Savona. Sul fronte siccità, ieri riunione dei sindaci del savonese in Provincia in vista di un giro di vite contro gli sprechi: il sindaco del capoluogo Marco Russo ha firma-

to nel pomeriggio un'ordinanza che vieta ai cittadini il lavaggio di mezzi, il riempimento di piscine e l'utilizzo delle docce in spiaggia. Ellera, sopra Albisola, resta una delle località più calde della Liguria con 34,8 gradi alle 15. Nell'imperiese, le temperature più alte sono state registrate nei fondovalle dell'entroterra, 34-35 gradi, con massima a Pieve di Tecco, in valle Arroscia, a 34,8 gradi. Sono temperature in media di due gradi superiori a quelle costiere, e a renderle più difficili da sopportare sono l'umidità e la poca escursione termica di notte: minime che non scendono sotto i 27-28 gradi. Nel Tigullio, ieri la temperatura massima è stata registrata a Casarza Ligure, alle 15: 34,5 gradi. Ma aumentano anche le minime: a Pratomollo, mille e 500 metri sul livello del mare, alle 4 e mezza dell'altro ieri notte sono stati registrati 15,5 gradi. —

R. I.

(con i contributi di Silvia Collecchia, Claudio Donzella, Alessandro Palmesino, Alessandro Ponte, Alessandra Rosi)

Covid, Omicron 5 si diffonde e aumentano i ricoveri

A causa della variante Omicron5 aumenta l'incidenza del Covid. Anche alla Spezia crescono i ricoveri nei reparti ospedalieri ma, fortunatamente, Terapia Intensiva resta vuota. Ieri i pazienti assistiti dai nosocomi sono saliti a 67: 6 in più rispetto al giorno precedente. Al San Bartolomeo di Sarzana (nella foto) sono presenti 55 pazienti positivi, altri 12 sono al Sant'Andrea della Spezia. In tutto ieri

sera gli spezzini contagiati dal coronavirus erano 3419, mentre Asl5 ha refertato 318 nuovi tamponi positivi. Intanto Pfizer annuncia di avere completato la procedura di approvazione all'Agenzia europea dei medicinali (Ema) per il vaccino aggiornato contro Covid. Si tratta di un siero bivalente che, oltre a contrastare il vecchio virus, è stato aggiornato alle varianti. La domanda di approvazione riguarda, per ora, le somministrazioni alle persone con età pari o superiore ai dodici anni.

S. COLL.



Sarzana

Kevin Ruggeri laurea con lode

Laurea con lode per Kevin Ruggeri che ha conseguito all'Università degli studi di Parma la laurea magistrale in odontoiatria e protesi dentale discutendo una tesi sperimentale dal titolo «Chirurgia endodontica con Er:Yag laser: una valutazione stereomicroscopica su modelli ex-vivo». La tesi ha visto un lunghissimo percorso di approfondimento e studio ed una visita diretta a Lubiana (Slovenia), sede centrale di produzione e sperimentazione del laser Er:Yag. Felicitazioni da parte dei genitori, Ruggeri Francesco e Federici Franca e del fratello Clarke Ruggeri. Congratulazioni al neo dottore Kevin Ruggeri

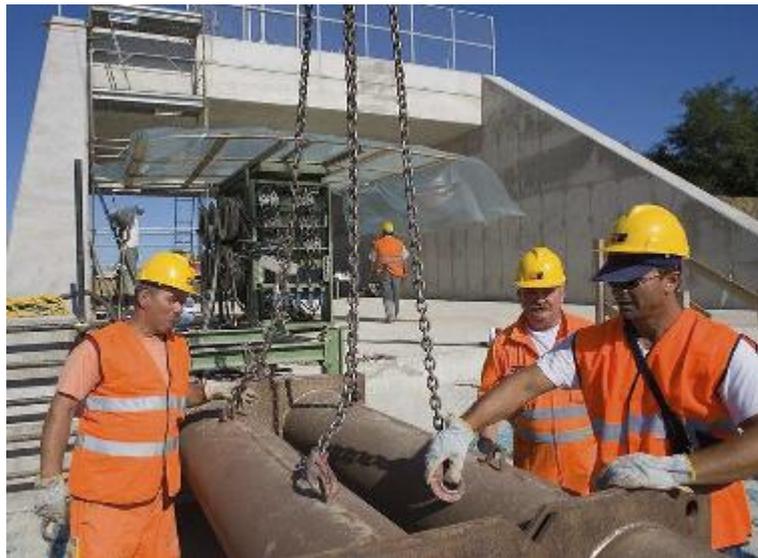


Sos caldo: «Stop al lavoro in caso di necessità»

Incontro in Prefettura sulle misure a tutela dei luoghi a rischio. «Utilizzare le ore più fresche della giornata»

LA SPEZIA

Un decalogo con misure organizzative e preventive per scongiurare i rischi determinati dalle temperature troppo elevate nei luoghi di lavoro. A pochi giorni dalla morte dell'operaio di 54 anni stroncato da un malore mentre lavorava sul tetto di un capannone di un'azienda della nautica, in Prefettura le istituzioni si sono riunite per affrontare il tema dello stress termico sui luoghi di lavoro. Un incontro cui hanno partecipato i rappresentanti dell'Ispezzato territoriale del lavoro, Inps, Confindustria, Ance, Cna e Confartigianato, e dal quale sono emerse alcune misure organizzative che il datore di lavoro può adottare – con specifico riferimento alla tipologia delle lavorazioni e alla condizione soggettiva del lavoratore – nei confronti dei soggetti particolarmente sensibili. «Tali misure organizzative – spiegano dalla Prefettura – costituiscono una prima indicazione che potrà essere presa a riferimento dall'Inps anche per l'analisi delle domande di cassa integrazio-



Il decalogo a tutela di chi lavora all'aperto (foto d'archivio)

ne presentate per temperature eccezionalmente elevate». Dalla prefettura anche l'invito ai lavoratori a rivolgersi ai sindacati e alle imprese per approfondimenti sulla normativa e sugli obblighi previsti dalla legge. Quali sono le indicazioni emerse dalla riunione. Tra le misure di protezione che potrà mettere in pratica il datore di lavoro, figurano l'installazione di sistemi per creare ombra, e la messa a di-

sposizione di acqua, bevande con integratori minerali, e crema solare. Per ciò che concerne l'organizzazione del lavoro, le raccomandazioni sono quelle di sfruttare le ore meno calde per i lavori più pesanti, effettuare una rotazione nel turno fra i lavoratori, programmare il lavoro in modo che si operi sempre nelle zone più ombreggiate, ed evitare lavori isolati permettendo un reciproco controllo. Indicazioni

anche sul vestiario e sulle pause, «che – sottolinea la Prefettura – devono essere previste come misure di prevenzione da chi organizza il lavoro, e i lavoratori devono essere invitati a rispettarle; non devono essere lasciate alla libera decisione del lavoratore.

Il preposto alla sicurezza può interrompere temporaneamente l'attività in caso di condizioni di pericolo per i lavoratori. Particolari ambienti lavorativi possono aggravare la condizione climatica naturale rendendo necessarie delle pause». La frequenza e durata di queste pause deve essere valutata in rapporto al clima ma anche alla pesantezza del lavoro e alla tipologia del vestiario. Il decalogo affronta poi il tema dell'idratazione e dell'alimentazione, così come quello dell'informazione ai lavoratori: fondamentale, in questo senso, «il coinvolgimento del medico competente per informare i lavoratori sui possibili problemi di salute causati dal calore affinché possano riconoscerli e difendersi, senza sottovalutarne il rischio».